

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1134 del 02/05/2012

Presentato oggi da Transcrime il Rapporto METRIC, un modello innovativo utile a prevenire le infiltrazioni della malavita

TRENTINO PRIMA PROVINCIA A MONITORARE LA PRESENZA DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

A differenza di altre zone ricche del Nord Italia, in Trentino non vi sono segnali di stabilità delle organizzazioni criminali di stampo mafioso; né la "colonizzazione" del territorio ad opera di tali organizzazioni né il contagio sono ancora avvenuti, ma ciò non significa che anche il Trentino non sia a rischio di infiltrazione criminale. E' quanto afferma il Rapporto METRIC (Monitoraggio dell'Economia Trentina contro il Rischio Criminalità), redatto da Transcrime ed illustrato oggi pomeriggio in Sala Belli ai consiglieri provinciali. Un rischio che, in una ipotetica scala, è definito "medio" per alcune aree della provincia quali la Val d'Adige, l'Alto Garda e Ledro e la Vallagarina, "medio basso" e "basso" per il resto del territorio. La novità del rapporto sta proprio nell'individuazione di un indicatore territoriale, oltre che economico sul grado di rischio di infiltrazione: il Trentino, infatti, è la prima e finora unica realtà territoriale italiana che si è dotata di un modello per il monitoraggio del rischio criminalità con l'obiettivo - come ha spiegato il presidente della Provincia Lorenzo Dellai - di prevenire ciò che in altre regioni è purtroppo una drammatica realtà. Se la presenza della criminalità organizzata in Trentino non è sistemica bensì limitata a singoli episodi, un "sistema" diventerà invece il monitoraggio dei processi economico finanziari per decrittare in tempo ciò che si muove e poter fermare preventivamente i tentativi di penetrazione malavitosa nel tessuto produttivo e sociale trentino.-

Riprendendo dati già noti, il rapporto METRIC - illustrato oggi ai consiglieri provinciali dal direttore di Transcrime Ernesto Savona - conferma che la presenza della criminalità organizzata sul territorio provinciale è legata principalmente a tratta di esseri umani, traffico di droga e contrabbando di tabacchi lavorati, traffici che sono in mano per lo più a organizzazioni di origine extracomunitaria (albanese, russa, nordafricana e cinese), mentre scarsa è la penetrazione nel tessuto economico locale di mafia, camorra e 'ndrangheta. Nel rapporto si citano a questo proposito l'operazione Matrioska, un'indagine sul riciclaggio internazionale di tangenti per la vendita di veicoli militari e per acquisire commesse pubbliche partita da movimenti sospetti di denaro nella filiale di Vigo di Fassa della Cassa Rurale Raffeisenkasse, ed ancora il caso della società Aspide srl, legata al clan dei Casalesi, dedita al finanziamento a tassi usurari (fino al 180 %) ad imprese in difficoltà e senza credito dalle banche e che poi, di fronte all'insolvenza dei debitori, ottenevano l'intestazione di parte o di tutte le quote societarie trasferendole a prestanome. Tra le società colpite vi sono alcune immobiliari e imprese alberghiere.

Altri casi di infiltrazione criminale sono quelli, nel luglio 2010, della tentata scalata da parte di società vicine alla 'ndrangheta della Cosbau, azienda edile di Mezzocorona; dell'attività di alcune aziende di trasporto extraregionali riconducibili a titolari calabresi che, a prezzi molto bassi e fuori mercato, trasportavano verso altri cantieri materiale di scavo proveniente dai cantieri della galleria di Martignano, galleria di Mezzolombardo e circonvallazione di Moena; del coinvolgimento di un imprenditore trentino

nell'attività di esponenti mafiosi finalizzata alla gestione di appalti e servizi pubblici nel settore della produzione di energia eolica nella provincia di Trapani.

Gli analisti di Transcrime hanno elaborato un indicatore del rischio di penetrazione criminale per settore e per territorio. Emerge così che i settori più a rischio sono quelli delle attività professionali, scientifiche e tecniche (che includono società di consulenza), delle costruzioni e quello dei trasporti e magazzinaggio, mentre le zone più esposte sono i territori della Val d'Adige, della Comunità Alto Garda e Ledro e della Comunità della Vallagarina. Il fatto che attività professionali e costruzioni siano i settori a maggior rischio di infiltrazione mafiosa spiega perché, nell'analisi di Transcrime, anche lo stesso settore degli appalti pubblici, in particolare appalti di lavori, vada considerato esso stesso un settore a rischio, anche se, per mancanza di dati comparabili, non è stata svolta alcuna attività di analisi specifica su tale settore.

A commento del rapporto, Dellai ha ribadito come il tema sicurezza sia da sempre all'attenzione della Giunta provinciale. "Il Trentino - ha affermato il presidente - è un territorio sostanzialmente sano, ma proprio per questo può entrare nel mirino di attività criminali, ed è questa la ragione per la quale dobbiamo tenere alzate le antenne. Convinti come siamo che sia meglio prevenire anziché curare, pensiamo però che il bene collettivo della sicurezza economica e sociale richieda, accanto alle attività di contrasto svolte dallo Stato - che tra l'altro sosteniamo anche con accordi di tipo logistico ma anche sul piano delle valutazioni e delle analisi sottoscritti con magistratura e forze dell'ordine -, anche un'assunzione di responsabilità relativamente ai doveri di vigilanza e controllo da parte delle pubbliche amministrazioni locali. Per questo, così come stanno facendo governi nazionali ed organizzazioni internazionali quali ad esempio l'Ue e l'Onu, chiediamo la collaborazione di Transcrime".

All'incontro con Savona e l'équipe del centro Transcrime sono intervenuti oggi alcuni consiglieri provinciali. Tra essi anche la consigliera Franca Penasa, che ha ribadito i motivi di preoccupazione che hanno portato alla richiesta di una conferenza d'informazione sul tema della presenza della criminalità organizzata in Trentino - richiesta salutata con favore da Dellai che ha dichiarato la propria disponibilità - ed auspicato maggiori controlli sugli appalti e nei cantieri. (cz)

In allegato il Rapporto Metric e la presentazione slide di sintesi -

()